

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ARCHEOLOGIA Classe LM-2 AI SENSI DEL D.M. 270/2004	
DATI GENERALI	
<i>Università del Salento</i>	
Facoltà	Facoltà di Beni Culturali
Classe	LM-2 Archeologia
Nome del CdS	Laurea Magistrale in Archeologia
Sede didattica	Lecce
Consiglio didattico CdS (composizione)	<p>PROFESSORI I FASCIA P. Arthur, F. D'Andria, M. Guaitoli, C. Pagliara, A.M. Sestieri, A. Siciliano</p> <p>PROFESSORI II FASCIA F. Baffi, I. Caneva, A. Filippo, F. Frisone, L. Giardino, R. Guglielmino, C. Mannino, I. Romeo, P. Rosafio, G. Tagliamonte</p> <p>RICERCATORI R. Auriemma, G. Cera, E. Consoli, P. F. Fabbri, A. Valchera</p> <p>RAPPRESENTANTI STUDENTI L. Lonoce, V. Punzi, G. Saponaro</p>
Presidente	Prof. Gianluca Tagliamonte
Indirizzo internet del CdS	www.beniculturali.unisalento.it
Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo	Il Corso di Laurea Magistrale in Archeologia intende fornire, attraverso un ampio e diversificato spettro di attività formative, una avanzata preparazione teorica, metodologica e operativa nel campo della conoscenza dei beni archeologici, con specifico riferimento ai vari ambiti disciplinari nei quali si articola il percorso formativo. In particolare, il possesso

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>e la padronanza delle competenze, delle abilità e delle capacità che costituiscono gli obiettivi formativi qualificanti del Corso dovranno trovare specifica e concreta applicazione, sul piano teorico, metodologico e operativo, nell'ambito dei settori della preistoria e della protostoria d'Europa e del Vicino Oriente; dell'archeologia, della storia e delle antichità classiche; dell'archeologia, della storia e delle antichità medievali; della metodologia e della tecnologia applicate all'archeologia. Nel fornire agli studenti una preparazione fondata su una offerta formativa e didattica fortemente ancorata a una consolidata e qualificata attività di ricerca scientifica svolta nell'Ateneo, il Corso si propone di raggiungere i propri specifici obiettivi formativi nell'ottica di una stretta interazione fra saperi e competenze di ambito umanistico e tecnicoscintifico; di una particolare attenzione rivolta alla valorizzazione del dato contestuale in campo archeologico; di uno spiccato interesse verso l'innovazione tecnologica (soprattutto per quanto concerne gli ambiti della diagnostica e dei metodi e delle tecniche di intervento per la conoscenza, la conservazione e il restauro dei beni archeologici). Ciò avvalendosi anche della presenza e dell'attività di specifici laboratori didattici e di ricerca in grado di introdurre gli studenti alle problematiche e agli aspetti applicativi della ricerca in ambito archeologico; di quella del cantiere-scuola di Cavallino (parte del Museo Diffuso di Cavallino), ove sperimentare i metodi e le tecniche dello scavo archeologico; della recente istituzione e apertura del MUSA, ovvero del Museo Storico-Archeologico di questo Ateneo. Il Corso mira a fornire agli studenti una preparazione specifica, che sia comunque suscettibile di eventuali, ulteriori, approfondimenti e affinamenti, da sviluppare nell'ambito dei Corsi di Specializzazione in Beni Archeologici (DS) o di Dottorato di Ricerca (DR), istituiti e attivati presso l'Ateneo salentino o in altre sedi universitarie italiane. In particolare, il percorso formativo contemplato per il Corso trova, in questa prospettiva, piena e coerente rispondenza in quella che è la strutturazione curriculare della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici (DS) di questo Ateneo nonché nella presenza dei vari Dottorati di Ricerca in Antichistica, dei quali questo Ateneo è sede amministrativa o consorziata. Il Corso ha una durata biennale e si sviluppa in un unico percorso formativo. La distribuzione dei CFU e degli insegnamenti riferibili alle Attività Formative Caratterizzanti e Affini/Integrative, nei due anni del percorso, risponde essenzialmente all'esigenza di connotare, nei termini consentiti dalla norma, in senso effettivamente specialistico la</p>
--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>fisionomia del Corso. La distribuzione dei CFU assegnati alle Altre attività formative, nei due anni del percorso, è coerente e funzionale a quella contemplata per gli insegnamenti. Al termine del percorso formativo è prevista una prova finale.</p>
<p>Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio</p>	<p>Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding) I laureati del corso devono aver dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che approfondiscano quelle acquisite durante il primo ciclo nelle materie storiche, archeologiche, letterarie, metodologiche e tecnico-scientifiche applicate ai beni archeologici. Essi devono essere in grado di elaborare e/o applicare idee originali, anche in un contesto di ricerca e di intervento sul territorio. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di lezioni, esercitazioni, seminari e altre attività formative, lo studio di bibliografia specializzata, anche in lingua straniera, e l'utilizzo avanzato di strumentazione scientifica e informatica. Essi vengono verificati attraverso prove d'esame scritte e/o orali, la redazione di tesine su argomenti di carattere specialistico, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte.</p> <p>Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding) I laureati del Corso devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi e tematiche nuove, preservando la specificità della loro formazione pregressa, che li ha posti in grado di gestire l'interazione tra saperi e competenze di area umanistica e di area tecnico-scientifica. Essi devono quindi essere in grado di inserire le loro conoscenze e abilità in contesti più ampi e interdisciplinari, anche in forma operativa. L'analisi del dato archeologico deve pertanto comportare lo studio del contesto, l'identificazione degli obiettivi di conoscenza primari e secondari, la scelta dell'approccio metodologicamente più corretto per la specifica indagine, l'identificazione degli strumenti tecnologici e informatici appropriati alla gestione ed elaborazione dei dati, l'individuazione delle tecnologie diagnostiche utili alla migliore comprensione del problema in esame e la scelta della metodologia conservativa più idonea. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la frequenza di lezioni e la partecipazione diretta a esercitazioni e seminari che prevedano l'elaborazione di argomenti originali sulla base di bibliografia specializzata, anche in lingua straniera; e inoltre attraverso la partecipazione ad altre attività formative che eventualmente comprendano interventi di carattere operativo,</p>

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

	<p>con utilizzo di strumentazione scientifica e informatica di elevata complessità e applicazione di metodologie innovative. I risultati attesi vengono verificati attraverso prove d'esame scritte e/o orali, la redazione di tesine su argomenti di carattere specialistico, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte, ivi comprese la partecipazione a interventi operativi.</p> <p>Autonomia di giudizio (making judgements) I laureati del corso devono essere in grado di gestire in autonomia e con capacità di giudizio le attività di ricerca e di scavo, formulando valutazioni sulla base della documentazione disponibile e con la consapevolezza delle implicazioni etiche e giuridiche che ciascun intervento sul bene archeologico comporta.</p> <p>I risultati attesi vengono conseguiti attraverso il coinvolgimento, con ruoli di responsabilità, nelle attività di ricerca e sul campo. Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali, la redazione di tesine e relazioni scritte sul lavoro svolto, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte.</p> <p>Abilità comunicative (communication skills) In un ambito di comunicazione specialistica, i laureati del Corso devono possedere la capacità di esporre le proprie argomentazioni in forma chiara e priva di ambiguità. Nella consapevolezza che tra le loro principali responsabilità risiede la capacità di sensibilizzare il pubblico dei non specialisti sugli aspetti di conoscenza e tutela del bene archeologico, i laureati del Corso devono essere in grado di scegliere la forma di comunicazione più appropriata ed efficace per rivolgersi ad una platea possibilmente vasta ed articolata. I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la partecipazione attiva a lezioni, esercitazioni e seminari, e la responsabile collaborazione a progetti e iniziative rivolti a un pubblico non solo di carattere specialistico. Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali ed elaborati scritti, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte, nonché degli eventuali progetti e iniziative cui si è collaborato.</p> <p>Capacità di apprendimento (learning skills) I laureati del Corso devono avere acquisito la capacità di apprendimento necessaria a proseguire la propria formazione in autonomia nell'ambito dei Corsi di Specializzazione (DS) e di Dottorato (DR). I risultati attesi vengono conseguiti attraverso la partecipazione attiva a esercitazioni, seminari e altre attività formative, ivi comprese iniziative e interventi</p>
--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	di carattere progettuale. Essi sono verificati attraverso prove d'esame orali, tesine scritte, la redazione della prova finale, e la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative svolte, ivi comprese iniziative e interventi di carattere progettuale.
Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	Il Corso si propone di formare archeologi in grado di operare con funzioni direttive di elevata responsabilità, coerenti con la tipologia delle competenze acquisite, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (istituti e organi centrali e periferici), Enti territoriali locali (Regione, Provincia, Comune), Enti di ricerca (Consiglio Nazionale delle Ricerche), altri Enti e Istituzioni pubbliche (ad es., Scuole), aziende, società e organizzazioni private operanti nel settore della gestione, fruizione e valorizzazione dei beni archeologici.
Il corso prepara alle professioni di	Archeologo
Conoscenze richieste per l'accesso	Sono richieste le conoscenze di norma acquisite col conseguimento delle lauree in Beni Culturali (L1) o in Lettere (L10), aventi un percorso formativo di profilo archeologico o storicoarcheologico, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. In particolare, sono richieste conoscenze relative agli ambiti della preistoria e della protostoria (almeno 6 CFU conseguiti nei SSD L-ANT/01, L-ANT/06, L-OR/02, L-OR/05), della storia antica e medievale (almeno 12 CFU conseguiti nei SSD L-ANT/02, L-ANT/03, L-ANT/04, M-STO/01), della cultura letteraria classica (almeno 6 CFU conseguiti nei SSD L-FIL-LET/01, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04), dell'archeologia classica e medievale (almeno 12 CFU conseguiti nei SSD L-ANT/07 e L-ANT/08), della metodologia e tecnica della ricerca archeologica, e della topografia antica (almeno 6 CFU conseguiti nei SSD L-ANT/09 e L-ANT/10), della formazione tecnico-scientifica (almeno 6 CFU conseguiti nei SSD FIS/07, BIO/08, CHIM/02, CHIM/12, ICAR/19). Sono, poi, richieste conoscenze di base relative alla legislazione dei beni archeologici (almeno 3 CFU conseguiti nei SSD IUS/09, IUS/10); sufficienti capacità di utilizzare strumenti informatici di gestione ed elaborazione dei dati archeologici; padronanza della lingua inglese. Eventuali integrazioni curriculari, in termini di CFU, dovranno essere acquisite prima della verifica della preparazione individuale. Il Corso procederà alla verifica delle competenze richieste, attraverso l'esame del percorso formativo progressivo e il riscontro, in termini di CFU

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	<p>conseguiti nei SSD sopra indicati, della adeguatezza della personale preparazione. Al Corso possono accedere anche laureati, con elevata preparazione, in possesso di lauree diverse da quelle sopra indicate. In tal caso, ai fini dell'ammissione, all'esame del percorso formativo pregresso e al riscontro, in termini di CFU conseguiti nei SSD sopra indicati, della adeguatezza della personale preparazione si accompagnerà una specifica prova di ammissione da effettuarsi mediante la somministrazione di un questionario. Verifica e prova di ammissione sono intese anche ad accertare l'avvenuta acquisizione di eventuali integrazioni curriculari. All'esito positivo di tali verifiche è subordinata l'ammissione del candidato al Corso.</p>
Modalità di verifica della preparazione iniziale	<p>Si accede al Corso tramite prova obbligatoria di valutazione della preparazione iniziale, che rappresenta requisito indispensabile ai fini della successiva immatricolazione. La prova obbligatoria di valutazione della preparazione iniziale consisterà in un colloquio teso a verificare il possesso delle conoscenze richieste. All'esito positivo di tale prova è subordinata l'immatricolazione al Corso</p>
Utenza sostenibile	90
Programmazione nazionale degli accessi	NO
Programmazione locale degli accessi (inserire motivazione ai sensi della Legge 264/999)	NO
Modalità per il trasferimento da altri CdS	<p>In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, ovvero da una università ad un'altra, il Corso, tenuto conto dei propri specifici obiettivi formativi e, comunque, nel rispetto dei vincoli formativi stabiliti dal vigente Ordinamento didattico del Corso stesso, assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU già maturati dagli studenti. Ai fini del riconoscimento potranno essere svolti colloqui o richieste prove di verifica destinate a valutare l'effettivo livello delle conoscenze possedute. In caso di trasferimento degli studenti da un corso di laurea ad un altro, afferenti alla medesima Classe LM-2 "Archeologia" e caratterizzati da sostanziale omogeneità dei percorsi formativi, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti</p>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

	agli studenti non sarà inferiore al 50% di quelli già maturati.
--	---

PERCORSO FORMATIVO	
Curricula (numero e denominazione)	1
Regole di presentazione dei Piani di Studio individuali	I Piani di studio vanno presentati al primo anno ed eventualmente modificati nell'anno successivo.
<i>Elenco degli insegnamenti</i>	
<i>Denominazione</i>	<i>Obiettivi formativi specifici</i>
Rilievo ed analisi tecnica dei monumenti antichi	Principi fondamentali della tecnica edilizia nell'antichità, finalizzati alla lettura critica ed alla comprensione e all'interpretazione delle strutture monumentali e della relativa spazialità architettonica nei vari ambiti culturali. Analisi dettagliata delle procedure e dell'organizzazione del cantiere, delle metodologie costruttive degli edifici. Metodologia del rilievo diretto ed indiretto, sistemi computerizzati applicati all'elaborazione grafica; modellazione solida in 3D.
Archeologia e topografia medievale	Sintesi dell'archeologia tardo antica e medievale dell'Europa e del Mediterraneo con specifici riferimenti alle ricerche nell'Italia meridionale e nel Salento, fondamentali ad una visione globale del patrimonio archeologico, storico e culturale.
Archeologia subacquea	Discussione degli aspetti, delle finalità e delle problematiche della ricerca archeologica subacquea; analisi della storia della ricerca; acquisizione di competenze negli ambiti tematici d'interesse: gli impianti marittimi, le strutture e siti sommersi, i porti e gli approdi; l'archeologia dei paesaggi costieri e le problematiche geoarcheologiche e paleoambientali; le rotte e commerci, i carichi e le dotazioni di bordo; l'archeologia navale; le metodologie e le tecniche dello scavo subacqueo.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico	L'insegnamento si propone di rendere noti gli elementi (storia, religione, ideologie politiche, tecnologie) caratterizzanti le culture dell'area dove per la prima volta si generò il fenomeno sociale che diede vita alla nascita della città e all'invenzione della scrittura, conquiste poi trasmesse a tutto il bacino del Mediterraneo.
Protostoria europea	<p>Argomenti specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi territoriale: obiettivi e risultati - sviluppi socio-politici in relazione ad ambiente, territorio, scambi - ruoli sociali e <i>agency</i> - archeologia della morte e del genere - produzione e scambio: l'Italia fra Europa e Mediterraneo - processi regionali di sviluppo nella protostoria - interazioni mediterranee nel II millennio a.C.
Archeometria	Acquisizione di metodologie, tecniche e competenze necessarie allo studio e all'analisi delle diverse categorie di materiali reperibili in un contesto archeologico, con particolare riferimento alle metodologie di datazione radiometrica.
Preistoria del Vicino Oriente	La disciplina riguarda lo sviluppo delle società preistoriche del Vicino Oriente, dall'origine delle comunità agricole neolitiche, nel X millennio, alla diffusione dell'agricoltura dal Levante a tutto il bacino del Mediterraneo, alla formazione delle società complesse e delle prime strutture statuali, con l'inizio della scrittura, della produzione artigianale specializzata e della città.
Archeologia del paesaggio	Il corso intende fornire una serie di nozioni per lo studio, la ricostruzione e la tutela dei paesaggi antichi. In particolare verranno sviluppati i seguenti argomenti: rapporto tra geomorfologia del territorio e distribuzione/organizzazione degli insediamenti; interventi agricoli, trasformazioni ambientali, densità demografica e modelli economici; Topografia antica e archeologia del paesaggio: metodi e tecniche della ricognizione topografica, documentazione ed analisi dei dati raccolti; meccanismi di trasformazione delle strutture territoriali.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Aerotopografia archeologica	Acquisizione degli strumenti culturali di base necessari per la comprensione e la lettura dei documenti aerofotografici in vista dell'individuazione, analisi e documentazione dei dati relativi agli studi di "Topografia archeologica". Sono previste esercitazioni pratiche di lettura stereoscopica delle immagini e di fotointerpretazione archeologica. Inoltre, si vuole fornire un'informazione generale ma approfondita su un argomento specialistico quale quello della fotogrammetria finalizzata ai Beni Culturali
Archeologia greca	Acquisizione di metodologie e competenze necessarie allo studio e alla comprensione di temi e problematiche attinenti all'archeologia e alla storia dell'arte greca di età classica ed ellenistica.
Archeozoologia	Acquisizione di competenze specifiche nello studio dei resti animali provenienti dagli scavi archeologici al fine di comprendere le relazioni tra le comunità umane che hanno avuto rapporti con le popolazioni animali, dalla preistoria al passato recente, nelle attività economiche, rituali, e sociali.
Antropologia fisica	Acquisizione di competenze nello scavo e nella documentazione dei resti scheletrici umani da contesti archeologici e nell'interpretazione tafonomica dei dati ottenuti.
Archeobotanica	Acquisizione delle competenze e delle metodologie legate al recupero, trattamento e studio dei resti vegetali nei contesti archeologici, al fine di ricostruire le interrelazioni tra ambiente vegetale e società del passato
Storia ed epigrafia del mondo greco	Acquisizione di competenze relative alla nascita del pensiero storico e geografico nel mondo greco. Conoscenza degli elementi essenziali per la definizione storica e geografico- territoriale del mondo greco. Acquisizione di competenze sull'origine e la storia dell'alfabeto e della scrittura alfabetica nel mondo greco; sui caratteri principali delle iscrizioni greche e sugli strumenti metodologici essenziali per il loro studio; sulle principali classi epigrafiche e i loro caratteri peculiari.
Urbanistica greca	Acquisizione delle conoscenze relative alle diverse forme di organizzazione urbana presenti nel Mediterraneo antico, con particolare riferimento al mondo greco.
Urbanistica romana	Acquisizione delle conoscenze relative alle diverse forme di organizzazione urbana presenti nel Mediterraneo antico, con particolare riferimento al mondo romano.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Topografia dell'Italia antica	Acquisizione di nozioni sui metodi della ricerca topografica: fonti scritte, epigrafiche, iconografiche, archeologiche; carte topografiche; fotografia aerea; tecnica edilizia e costruttiva; ricognizione archeologica. Approfondimento di tematiche specifiche, quali la cartografia archeologica e la ricostruzione del paesaggio antico e delle sue infrastrutture (urbanistica, topografia di Roma, viabilità, insediamenti, divisioni agrarie).
Archeologia delle province romane	Acquisizione di competenze specifiche nell'analisi archeologica e storico-artistica della produzione del mondo romano, con particolare riferimento ai territori delle province dell'Impero.
Paletnologia	Gli argomenti del corso vertono intorno alla storia dell'uomo, dal Paleolitico all'età dei metalli con particolare attenzione alla cultura materiale, alla storia delle tecniche e all'interpretazione dei dati archeologici.
Antichità greche	Conoscenza e valutazione della documentazione (letteraria e archeologica, epigrafica, ecc.) relativa al complesso rapporto tra culture indigene della Puglia meridionale e cultura greca a partire dal secondo millennio a.C. e fino al I sec. a.C.
Archeologia romana	Acquisizione di specifiche competenze nell'analisi, anche in forma di elaborato scritto, di un contesto o di manufatti archeologici di produzione romana
Storia ed epigrafia romana	Definizione ed approfondimento di alcuni specifici settori di ricerca attraverso l'analisi della letteratura moderna e l'interpretazione delle fonti antiche con particolare riferimento alla documentazione epigrafica quale strumento di conoscenza e di indagine.
Informatica applicata ai beni archeologici	L'insegnamento è finalizzato ad ampliare la conoscenza dei principali metodologie da utilizzare nell'ambito della ricerca archeologica moderna. Le lezioni sono incentrate sull'applicazione dei sistemi GIS (Geographic Information Systems) in ambito archeologico. Si propone di fornire gli orientamenti di base per identificare gli approcci più aggiornati dal punto di vista tecnico all'analisi dei fenomeni insediativi.
Numismatica antica e medievale	L'insegnamento è finalizzato alle tematiche relative alle aree coloniali, ai processi di contatto ed interazione tra Greci e non Greci, alle emissioni e alla circolazione monetale, alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio numismatico.
Civiltà dell'Italia Preromana	L'insegnamento si propone di fornire un inquadramento generale, di carattere storico-culturale, sulle varie civiltà fiorite nell'Italia preromana, e, al contempo, di analizzare specifici aspetti relativi alla storia e all'archeologia di un determinato ambito etnico-territoriale della Penisola.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Metodologia e tecnica della ricerca archeologica	Acquisizione di competenze utili ad un approccio critico alla disciplina attraverso la conoscenza degli aspetti teorici e dei legami tra archeologia e società, oltre a quella dei principali metodi dell'archeologia moderna (tipologia, stratigrafia, cronologia e metodi applicati).
Storia dell'archeologia	Acquisizione di metodologie e competenze necessarie alla comprensione di temi e problematiche connessi alla storia della ricerca archeologica nel Mediterraneo antico, con particolare riferimento al mondo greco e romano.
Lingua inglese (livello B2)	L'insegnamento tende a fornire conoscenze della lingua inglese, riferibili a un livello B2 di apprendimento
Teatro e drammaturgia greca	Acquisizione di conoscenze e competenze necessarie alla comprensione di temi e problematiche connessi alla funzione del teatro e della drammaturgia all'interno del mondo greco.
Preistoria egea	L'insegnamento tende a fornire conoscenze e metodologie utili ad affrontare lo studio della culture preistoriche di area egea.
* In riferimento al singolo CFU: N. ore riservate allo studio individuale / N. ore riservate ad attività assistite (es.: 14/11)	
L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:	
<ul style="list-style-type: none"> a) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 7 ore (le restanti 18 ore sono destinate allo studio individuale). b) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 15 ore (le restanti 10 ore sono destinate allo studio individuale). c) studio individuale; 25 ore. d) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore. 	
<i>Altre attività formative</i>	
<i>Attività a scelta dello studente</i>	
CFU previsti	12
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea.
<i>Lingue straniere</i>	
CFU previsti	
Modalità di verifica della conoscenza	

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Obiettivi formativi specifici	
<p><i>Stage/tirocini</i> <i>Abilità informatiche e telematiche</i> <i>Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro:</i></p>	
CFU previsti	<p>18 Abilità informatiche e telematiche: - Laboratorio di informatica per l'archeologia: 2 CFU Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro: - Scavi, Ricognizioni, ecc.: 6 CFU - Laboratorio di epigrafia: 1 CFU - Laboratori di archeologia: 3 CFU da scegliere tra: Laboratorio di Archeologia classica (1 CFU) Laboratorio di Topografia antica (1 CFU) Laboratorio di Urbanistica del mondo classico (1 CFU) Laboratorio di Aerotopografia (1 CFU) Laboratorio di Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi (1 CFU) Laboratorio di Metodologia (1CFU) Laboratorio di Archeozoologia (1 CFU) Laboratorio di Archeobotanica (1 CFU) Laboratorio di Paletnologia (1 CFU) Laboratorio di Archeometria (1 CFU) Laboratorio di Archeologia e topografia medievale (1 CFU) Laboratorio di Numismatica classica e medievale (1 CFU) Laboratorio di Scienze e tecniche applicate alla ricerca archeologica (1 CFU) Tirocini formativi e di orientamento: - Tirocini, Stages, ecc.: 2 CFU - Seminari, Conferenze, Convegni: 2 CFU</p>
Modalità di verifica dei risultati	Tramite certificazione delle attività svolte e relativa verbalizzazione
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea, con particolare riferimento agli aspetti applicativi di tecniche e metodologie della ricerca archeologica

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Periodi di studio all'estero</i>	
CFU previsti	Fino ad un massimo di 12 CFU
Modalità di verifica dei risultati	Tramite certificazione delle attività svolte e relativa verbalizzazione
Obiettivi formativi specifici	Completamento della formazione, presso strutture didattiche estere (Progetto Erasmus e simili), coerentemente con gli obiettivi previsti dal corso di laurea, con particolare riferimento agli aspetti applicativi di tecniche e metodologie della ricerca archeologica.
<i>Prova finale</i>	
CFU previsti	30
Caratteristiche della prova finale	Consiste nella discussione, presso una Commissione formata a norma del Regolamento didattico di Facoltà, di un elaborato che serve a comprovare il possesso delle competenze previste dagli obiettivi formativi del Corso. In particolare, essa è finalizzata ad accertare il possesso, da parte del laureando, di un avanzato bagaglio di conoscenze e competenze scientifiche e metodologiche, e di sviluppate capacità critiche, utili ad affrontare, analizzare e definire una problematica scientifica. Il laureando dovrà concordare, con debito anticipo, l'argomento della tesi di laurea con il docente relatore. La prova finale potrà avere forma di dissertazione scritta, elaborato grafico, prodotto multimediale o di altro genere. Potrà avere carattere teorico, analitico, applicativo, sperimentale, e dovrà avere caratteri di originalità. Potrà essere redatto in lingua italiana o inglese (o anche su richiesta del relatore, in francese o tedesco, o spagnolo). Nel caso di elaborati di gruppo, deve potersi rilevare con chiarezza l'apporto di ciascun laureando. L'impegno di tempo necessario alla prova finale dovrà essere proporzionato al numero di CFU ad esso attribuiti.
Obiettivi formativi specifici	La prova finale è finalizzata ad accertare il possesso, da parte del laureando, di un avanzato bagaglio di conoscenze e competenze scientifiche e metodologiche, nonché di sviluppate capacità critiche, utili ad affrontare, analizzare e definire una problematica di carattere scientifico.
Tipologia delle forme didattiche adottate	La tipologia delle attività formative comprende didattica frontale (lezioni ed esercitazioni) e altre attività pratiche guidate (laboratori, scavi archeologici, ricognizioni topografiche, tirocini, stages, ecc.), articolate per semestre. Le attività di tirocinio sono definite e regolate da apposite convenzioni stipulate con Enti, istituzioni, società, imprese pubbliche e/o private.

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

Modalità di verifica della preparazione	I risultati di apprendimento attesi vengono verificati attraverso prove di esame scritte e/o orali, la redazione di tesine e relazioni scritte sul lavoro svolto, la certificazione (tramite specifici attestati) delle altre attività formative e degli eventuali progetti e iniziative cui si è partecipato, nonché la redazione della prova finale.
---	--

DOCENTI E TUTOR

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti del corso di studio</i>				
<i>SSD appartenenza</i>	<i>Denominazione e SSD insegnamento</i>	<i>Nominativo (DDMM 16/03/07 - Art. 1, c. 9)</i>	<i>Requisiti rispetto alle discipline insegnate</i>	<i>Attività di ricerca a supporto dell'attività didattica</i>
L-ANT/08	Archeologia e topografia medievale L-ANT/08	<i>Arthur R. Paul</i>	Paul Arthur, allievo dell'Institute of Archaeology, University of London, e Fellow della Society of Antiquaries, è stato Scholar della British School at Rome e direttore scientifico del Progetto EUBEA per la catalogazione informatica dei beni archeologici di Napoli e i Campi Flegrei. Ha insegnato presso l'Università di Salerno, e ha tenuto corsi presso le Università di Coimbra e Malta. Attualmente è Professore Ordinario di Archeologia Medievale all'Università del Salento. Ha condotto ricerche in Inghilterra, Francia, Libia, Israele, Ucraina, nonché numerosi progetti archeologici in Italia. In Turchia, sin dal 1982, guida l'unità di ricerca medievale presso la Missione Archeologica Italiana a Hierapolis. È responsabile scientifico di vari progetti museali, compreso il Museo di Borgo Terra (Muro Leccese), il Museo del Bosco (Supersano) e il Parco Archeologico di Apigliano (Martano), ed è membro del comitato scientifico del Museo della Città di Lecce. Ha pubblicato oltre 200 lavori, con monografie su Napoli e Hierapolis.	<i>L'attività di ricerca a supporto della didattica del Prof. Arthur verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-ANT/08</i>

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

LANT-02	Antichità greche LANT-02	<i>Frisone Flavia</i>	<p><i>Laureata presso l'Università degli Studi di Messina (A.A. 1987-88), ha perfezionato gli studi presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e, a Lecce, presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia classica e il dottorato di ricerca in Storia antica. Già Ricercatore (dal 2000), dal 2010 è Professore associato del settore scientifico-disciplinare L-ANT/02 "Storia Greca" presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi del Salento. Afferisce al Dipartimento di Beni Culturali.</i></p> <p>Dall'A.A. 2000/2001 è docente incaricato di "Geografia storica del mondo antico" presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi del Salento, dove partecipa anche alla didattica nell'insegnamento di Storia Greca. È docente di <i>Geografia antica</i> presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia. Fa parte del collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Storia Antica. Ha svolto relazioni, seminari e conferenze presso Istituti universitari e di ricerca italiani e stranieri.</p>	<p>Si occupa di problemi relativi all'interpretazione delle testimonianze antiche di tipo funerario, dell'ideologia funeraria greca e delle implicazioni religiose, sociali, giuridiche dei rituali funebri nel mondo antico. Conduce ricerche sulla storia greca di età arcaica, classica ed ellenistica. Studia in particolare di problemi connessi alla storia della Magna Grecia e della Sicilia antica, con specifica attenzione alla storia sociale, ai rituali e ai quadri relazionali fra realtà greche e anelleniche..</p> <p>È interessata ad indagini nell'ambito della geografia storica del mondo antico, con particolare riferimento al dibattito storico e storiografico sul Mediterraneo antico e a specifiche questioni relative alle diverse fasi di definizione, configurazione e rappresentazione geografica dell'area sud-orientale e ionico-adriatica della Penisola italiana e della Sicilia antica.</p>
---------	-----------------------------	------------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/10	Archeobotanica L-ANT/10	<i>Fiorentino Girolamo</i>	<p>Ricercatore a tempo pieno e Professore aggregato presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento (già Università degli Studi di Lecce) nel settore scientifico-disciplinare L-Ant 10 denominato "Metodologia della ricerca archeologica", a partire da Dicembre 2001 (con conferma in ruolo nel 2005). È responsabile di ricerche archeobotaniche e paleoambientali internazionali in alcuni importanti contesti archeologici del Mediterraneo in collaborazione con missioni italiane all'estero ed istituti di ricerca internazionali (a Malta, Creta, Cipro, Siria, Turchia, Ucraina, Israele). Partecipa, inoltre, a vario titoli a diversi Progetti di Ricerca Regionali, Nazionali, Europei.</p>	<i>L'attività di ricerca del dott. Fiorentino verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-ANT/10</i>
----------	----------------------------	-----------------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Aerotopografia archeologica L-ANT/09	<i>Ceraudo Giuseppe</i>	<p><i>Professore Associato di Topografia antica nell'Università del Salento.</i></p> <p>Diverse le campagne di scavo e di ricognizione topografica da lui organizzate e dirette in Italia e all'estero: tra le attività più recenti si segnalano i Progetti "Via Traiana", "Sipontum" e "Aerial Survey. Classical and Medieval Landscapes in Southern Apulia" in Puglia, ed i Progetti "Ager Aquinas" e "Fabrateria Nova" nel Lazio Meridionale.</p> <p><i>L'attività didattica è strettamente connessa alla personale attività di ricerca nell'ambito della disciplina "Topografia antica"; fin dal 1992 tale attività si è articolata in lezioni, cicli di esercitazioni pratiche, seminari annuali in laboratorio e sul campo.</i></p> <p><i>E' Direttore responsabile della rivista "Archeologia aerea. Studi di Aerotopografia archeologica".</i></p> <p>La sua bibliografia comprende numerosi titoli, tra volumi, articoli e recensioni.</p>	<p><i>L'attività di ricerca consiste in:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Esplorazione archeologica mediante ricognizione diretta sistematica (territorio e centri urbani)</i> - <i>Uso e applicazioni della fotografia area archeologica</i> - <i>Fotogrammetria finalizzata all'archeologia</i> - <i>Cartografia archeologica, con relativi sistemi di schedatura e documentazione.</i> - <i>Sviluppi delle applicazioni informatiche (banche dati, GIS)</i> - <i>Cartografie tematiche funzionali all'analisi storica e alla gestione e tutela</i>
----------	--	--------------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/01	Protostoria europea L-ANT/01	<i>Sestieri Anna Maria</i>	<p>Professore Ordinario di Preistoria e Protostoria, la sua attività di ricerca scientifica è caratterizzata da ca. 150 pubblicazioni (6 monografie, 20 saggi, numerosi articoli e recensioni; molti articoli e saggi in inglese o francese su riviste/volumi miscelanei pubblicati all'estero).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dall'aa 2005-2006: Università del Salento, Cattedra di Protostoria Europea, corsi di laurea triennale e magistrale; insegnamento di Protostoria Mediterranea per la Scuola di Specializzazione. - 2003-2006 e 2006-2009: Presidente l'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria - 1996: Membro del Comitato Nazionale e coordinatore della <i>Sezione dell'Età del Ferro</i> del XIII Convegno della Unione Internazionale delle Scienze Preistoriche e Protostoriche, Forlì - Titolare dell'Europa Prize, assegnato annualmente dalla Prehistoric Society - 1995-2004 – Soprintendente Archeologo dell'Abruzzo - 1995-2000: Progettazione e allestimento del Museo della Protostoria dei Popoli Latini, Roma, Terme di Diocleziano. - 1991-97: Membro Fondatore della <i>European Association of Archaeologists</i> 	<p>Ricerche collegate all'attività didattica: Il metodo di ricerca: <ul style="list-style-type: none"> integrazione di competenze storico-antropologiche e naturalistico-ambientali; - rapporto ricerca-tutela - modelli di società e di formazioni socio-politiche - analisi ed elaborazione dati - problemi di linguaggio, comunicazione, valorizzazione </p> <p>Argomenti specifici</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'analisi territoriale: obiettivi e risultati - sviluppi socio-politici in relazione ad ambiente, territorio, scambi - ruoli sociali e <i>agency</i> - archeologia della morte e del genere produzione e scambio: l'Italia fra Europa e Mediterraneo - processi regionali di sviluppo nella protostoria - interazioni mediterranee nel II millennio a.C.
----------	---------------------------------	----------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/03	Storia ed epigrafia romana L-ANT/02	<i>Rosafio Pasquale</i>	<p>Laureato in Lettere Classiche presso l'Università di Lecce nel 1982 con 110 e lode.</p> <p>Dalla tesi in Storia romana sull'"Inquilinato", ricava un estratto pubblicato su Opus 2004 con il titolo: Inquilinus.</p> <p>PhD in Classics presso l'Università di Cambridge (UK), nel triennio 1985-1988. Dalla tesi di dottorato ricava un primo estratto pubblicato su AION del 1991. Altri estratti vengono presentati ad alcuni convegni internazionali e pubblicati nei relativi atti.</p> <p>Dal 2000 ricercatore di Storia del Diritto Romano presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Lecce. Dal 2001 al 2006 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Storia antica dell'Università di Bari, di cui è presidente il prof. M. Pani.</p> <p>Nel 2002 pubblica in italiano la sua tesi di dottorato con il titolo "Studi sul colonato romano", Edipuglia, Bari.</p> <p>Dal 2003, Prof. Associato di Storia romana presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Lecce. Dal 2007 fa parte del Collegio dei docenti del Dottorato di Storia antica dell'Università di Lecce, di cui è presidente il Prof. M. Lombardo.</p>	<p>L'attività di ricerca in questi anni si è incentrata su temi sociali, giuridici ed economici di storia romana, con particolare riferimento ai molteplici aspetti correlati al colonato tardoantico. Una ricerca sugli inquilini e la manodopera stagionale nelle aree rurali di diverse regioni dell'impero romano è stata svolta nell'ambito di un progetto PRIN.</p> <p>La questione delle origini della villa rustica e alcune caratteristiche della villa marittima sono state illustrate in due convegni internazionali che hanno avuto luogo a Trieste (novembre 2007) e a Roma (gennaio 2008), i cui atti sono in corso di pubblicazione.</p> <p>Le modalità di insediamento dei barbari all'interno dell'impero romano in riferimento al concetto di dedizione e ai trattati di sottomissione o di accoglienza intervenuti tra i Romani e le popolazioni stanziate ai confini dell'impero sono state discusse in una relazione ad un convegno tenutosi a Lille (Francia) nel dicembre 2008, in fase di preparazione per la stampa.</p> <p>Infine nel febbraio 2009 sul primo volume del Medioevo, curato da U. Eco per l'editore Motta, Milano, è apparso il capitolo: "Schiavitù, colonato e servitù della gleba".</p>
----------	--	--------------------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Rilievo e analisi tecnica dei monumenti antichi L-ANT/09	<i>Amici C. Maria</i>	<p><i>La Prof.ssa Amici è professore associato di Topografia Antica SSD L-ANT/09 presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Gli argomenti contenuti nel programma del corso di "Rilievo ed Analisi tecnica dei Monumenti antichi" sono tutti di stretta pertinenza del settore scientifico disciplinare L-ANT/09, al quale la Prof.ssa Amici afferisce.</i></p>	<p><i>Dal 1999 la Prof.ssa Amici è consulente della Comunità Europea per la valutazione e l'approvazione dei progetti riguardanti la protezione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale europeo. Dal 2001 consulente scientifico del CISTEC (Centro Interdipartimentale di Scienza e Tecnica per la Conservazione del Patrimonio Architettonico), con cui sta collaborando ad una ricerca sui materiali da costruzione e sulle tecniche costruttive del patrimonio monumentale romano.</i></p> <p><i>Dal 2003 consulente per il Cultural VR Lab della UCLA (USA) e con l'Università della Virginia per il progetto di ricostruzione virtuale di Roma Antica. Nel 2008 il web site elaborato a seguito della ricerca in oggetto (http://dlib.etc.ucla.edu/projects/Forum) è stato incluso nel NEH EDSITEMENT list (http://edsitement.neh.gov/) come uno dei migliori prodotti educazionali per le scienze umanistiche.</i></p>
----------	---	------------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/07	Archeologia greca L-ANT/07	<i>D'Andria Francesco</i>	<p>Professore ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca all'Università del Salento e direttore della Scuola di Specializzazione di Archeologia Classica della stessa Università. Dirige gli scavi promossi dall'Università di Lecce nei siti di Oria, Otranto, Cavallino, Vaste e Castro, curandone la pubblicazione nella serie edita dall'Università. Ha partecipato a numerose campagne di scavo a Luni, in Magna Grecia (Metaponto, Sibari) e, nel Mediterraneo, a Malta e Cipro. Dal 2000 è direttore della Missione archeologica italiana a Hierapolis di Frigia (Turchia).</p> <p>Dal 2001 ha diretto l'IBAM, Istituto per i Beni Archeologici e Monumentali del Consiglio Nazionale delle Ricerche.</p> <p>E' membro corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico di Berlino, socio onorario della British School di Roma, socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Austriaco di Vienna.</p> <p>Coordina i Progetti del Museo Diffuso di Cavallino, del Parco dei Guerrieri di Vaste e dell'Ecomuseo di Acquarica.</p>	<p>Le attività di ricerca scientifica legate all'insegnamento di Archeologia greca si articolano attraverso due progetti principali. Il primo riguarda il territorio del Salento studiato nelle forme di contatto delle popolazioni indigene con il sistema mediterraneo delle città greche e si articola in una serie di ricerche sul terreno in numerosi siti come Lecce, Cavallino, Acquarica, Vaste, Castro, etc. Il secondo ha come oggetto Hierapolis di Frigia, una delle più importanti città ellenistico-romane dell'Anatolia della quale si indagano lo sviluppo urbano, i fenomeni culturali, in particolare quelli legati al paesaggio modellato da imponenti fenomeni sismici e termali.</p>
----------	-------------------------------	---------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

FIS/07	Archeometria FIS/07	Calcagnile Lucio	<p><i>Il Prof. Lucio Calcagnile si laurea in Fisica nel 1987 discutendo una tesi sperimentale in microscopia elettronica e microanalisi a raggi X. Nel 1988 vince il dottorato di ricerca in Fisica presso l'Università di Bari e si interessa della caratterizzazione di materiali innovativi mediante tecniche nucleari. Nel 1992 diventa Ricercatore di Fisica Generale presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Lecce, nel '99 Professore Associato presso la stessa Facoltà. Dal 2005 è Professore Ordinario di Fisica Applicata presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università di Lecce. E' stato visiting scientist ('91) al FOM Institute for Atomic e Molecular Physics di Amsterdam collaborando con il Prof. Frans Saris, il Centre des Faibles Radioactivités del CNRS (1999) a Gif sur Yvette, il laboratorio AGLAE - (Accelérateur du Grand Louvre pour l'Analyse Elementare) presso il Centre de Recherche et de Restauration des Musees de France nel Museo del Louvre a Parigi (1999), il Leibniz Labor dell'Università di Kiel, in Germania (2000). L'attività didattica verte su argomenti di stretta pertinenza del SSD FIS/07</i></p>	<p><i>A partire dal 1999 ha realizzato il CEDAD del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, il primo centro italiano di spettroscopia di massa con acceleratore nel quale si effettuano analisi non distruttive con tecniche nucleari e ottiche e attività di servizio per la datazione con il radiocarbonio a livello internazionale. Gli interessi di ricerca riguardano la caratterizzazione di materiali metallici, isolanti e semiconduttori, organici con tecniche PIXE, PIGE, RBS, lo studio dei fenomeni di propagazione dei fasci ionici in acceleratori di tipo tandetron, gli effetti di frazionamento isotopico del carbonio, e l'applicazione di tecniche nucleari per lo studio dell'inquinamento ambientale, e di materiali di interesse storico-artistico e archeologico. E' coordinatore di importanti progetti di ricerca nazionali riguardanti la prototipizzazione di dispositivi innovativi per la diagnostica e la datazione dei materiali. E' autore di oltre 100 pubblicazioni su riviste internazionali e 120 comunicazioni a congressi nazionali e internazionali. E' titolare di un brevetto. Ha svolto lezioni e seminari su invito in Francia, Belgio, Olanda, Malta, Egitto, Germania, Ungheria e Stati Uniti.</i></p>
--------	------------------------	-------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/02	Storia ed epigrafia del mondo greco L-ANT/02	Lombardo Mario	<p>Mario Lombardo ha compiuto gli studi universitari e di perfezionamento presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove è diventato Assistente di ruolo nel 1977 e quindi Professore Associato di Epigrafia e Antichità Greche nel 1982. Trasferitosi presso l'Università di Lecce nel 1987, vi detiene attualmente come Professore Ordinario la cattedra di Epigrafia Greca e Storia Greca (L-ANT/02) presso la Facoltà di Beni Culturali. Dal 2002 è anche Professore di Epigrafia ed Antichità greche presso la Scuola Archeologica Italiana di Atene. Dal 2007 è coordinatore del Dottorato di ricerca in Storia Antica dell'Università del Salento. Gli argomenti contenuti nel programma del corso di "Storia greca" e di quello di "Geografia storica ed Epigrafia del mondo greco" sono tutti di stretta pertinenza del settore scientifico disciplinare L-ANT/02</p>	<p><i>Il Prof. Lombardo ha partecipato a diverse campagne di indagine su siti della Sicilia e del Salento. La sua produzione scientifica si è sviluppata principalmente sulle problematiche riguardanti la colonizzazione greca e i contatti e rapporti tra greci e non greci, in Sicilia, Italia Meridionale, Minore, Dalmazia. Le sue pubblicazioni comprendono edizioni di nuovi materiali epigrafici (greci e messapici), numerose relazioni a Convegni internazionali, in Italia e all'estero, diversi contributi su riviste scientifiche e opere collettive, nonché alcuni saggi monografici, sui Messapi, sui Brettari, i rapporti tra Greci e indigeni in Calabria, Basilicata, in Puglia, sulle colonie greche in Italia e in Adriatico. E' stato co-autore di un Manuale di Storia Greca (Bologna 1999) e di un volume di Storia Greca. Lineamenti essenziali (Bologna 2006). È stato coordinatore nazionale di diversi Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale: (2003, 2006) su tematiche relative alla colonizzazione greca.</i></p>
----------	---	-----------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/04	Numismatica antica e medievale L-ANT/08	<i>Siciliano Aldo</i>	<p>Prof. Ordinario di “Numismatica greca e romana” (corso triennale e specialistico) presso la Facoltà di Beni Culturali e presso la Scuola di Specializzazione in Archeologia, di “Storia ed economia del mondo antico” presso il corso di Laurea in “Tecnologie per i Beni Culturali”, Già Direttore del Dipartimento di Beni Culturali, svolge corsi sulle tematiche relative alle aree coloniali, ai processi di contatto ed interazione tra Greci e non Greci, alle emissioni e alla circolazione monetale, alla conoscenza e valorizzazione del patrimonio numismatico.</p>	<p>L’attività di ricerca è indirizzata all’indagine sul mondo coloniale magno-greco, con particolare attenzione alle problematiche relative ai processi di contatto ed interazione tra Greci e non Greci.</p> <p>In funzione del lavoro su singole zecche e sulla circolazione monetaria, ha curato la schedatura, l’analisi e lo studio di tutte le monete note emesse da zecche indigene di Puglia e Basilicata, nonchè l’analisi dei rinvenimenti in numerosi contesti delle medesime regioni, considerandone anche la dimensione archeologica, le metodologie di ricognizione e di scavo, le modalità di ritrovamento, la destinazione d’uso di aree, edifici, ambienti interessati, diversi materiali di associazione.</p> <p>Ha in corso ricerche sull’analisi morfologica e compositiva delle monete antiche mediante tecniche d’indagine non distruttive, finalizzate alla raccolta di informazioni sui processi tecnologici impiegati nella coniazione, e sulle forme di svalutazione e rivalutazione delle monete.</p>
----------	---	-----------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/10	Archeozoologia L-ANT/10	<i>De Grossi Mazzorin Jacopo</i>	<p><i>Jacopo De Grossi Mazzorin ha lavorato per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, prestando servizio prima presso la Soprintendenza Archeologica dell'Abruzzo (1979-1983) e poi presso la Soprintendenza Archeologica di Roma (1983-2001) dove è stato responsabile del "Laboratorio di Archeozoologia". Dal novembre 2001 è in servizio presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università degli Studi di Lecce come Professore Associato e titolare dell'insegnamento di Archeozoologia.</i></p>	<p><i>Autore di numerose pubblicazioni scientifiche concernenti principalmente l'archeozoologia. Ha partecipato a numerosi scavi archeologici in Italia e collabora attivamente in diverse missioni archeologiche italiane all'estero: Malta (scavi di Tas Silg), Turchia (Scavi di Mersin), Siria (scavi di Ebla e Tell Tuqan), Nepal (scavi di Gotihawa), Repubblica Dominicana (scavi di Loma Perenal). E' membro dell'I.C.A.Z. (International Council for ArchaeoZoology), è Socio fondatore dell'Associazione Italiana di ArcheoZoologia (A.I.A.Z.), è socio dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana (I.I.P.U.) e dell'Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria (I.I.P.P.). Lo scopo principale delle sue ricerche è lo studio dei resti faunistici dei siti archeologici, la loro interpretazione culturale e tutte le informazioni riguardo la relazione uomo-animale (economia, rituali ecc.). Il suo principale interesse cronologico si colloca tra l'età del Bronzo e il Periodo Romano.</i></p>
----------	----------------------------	---	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-FIL-LET/01	Preistoria egea L-ANT/01	<i>Guglielmino Riccardo</i>	<p>1974 Laureato in Lettere e Filosofia presso l'Università di Pisa con punti 110 su 110 e lode con una tesi in Civiltà Egee.</p> <p>1975-1976 Borsista del Ministero degli Affari Esteri Greco.</p> <p>1974-1981 Assegnista presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.</p> <p>1981-2001 Ricercatore Universitario presso la Scuola Normale Superiore di Pisa.</p> <p>2001- Professore associato e docente di Archeologia e Antichità Egee presso la Facoltà di Beni culturali dell'Università del Salento.</p> <p><i>Ha svolto ricerche in vari settori: Archeologia e filologia egea, Preistoria e Protostoria italiana, Archeologia classica, Archeologia medievale.</i></p> <p>Ha partecipato a campagne di scavi in 18 siti diversi. Dal 1986 ad oggi ha diretto gli scavi nella necropoli (ellenistica e medievale) di Entella (Pa). Dal 1991 ad oggi è vicedirettore degli scavi di Roca Vecchia (LE).</p> <p>Ha pubblicato complessivamente 67 lavori scientifici.</p>	<i>L'attività di ricerca a supporto della didattica del Prof. Guglielmino verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-FIL-LET/01</i>
--------------	-----------------------------	------------------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/06	Civiltà dell'Italia preromana L-ANT/01	Tagliamonte Gianluca	<p><i>Gianluca Tagliamonte è dal 2002 Professore Associato di Etruscologia e antichità italiche presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Dal 2005 è Presidente del Consiglio Didattico in Beni Archeologici. Già Archeologo Direttore presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Province di Napoli e Caserta, è dal 2000 Membro Corrispondente dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici. Ha partecipato, in veste di relatore, a numerosi convegni e congressi, e svolto conferenze e seminari presso Università, Istituti di ricerca, Enti e Istituzioni pubbliche, Associazioni culturali, tanto in Italia che all'estero. È autore di numerosi scritti di carattere scientifico su aspetti e problemi di storia, epigrafia e archeologia dell'Italia preromana.</i></p>	<p><i>Nell'ambito della propria attività scientifica ha sviluppato diverse linee di ricerca, che hanno privilegiato lo studio della storia, dell'archeologia e dell'epigrafia delle popolazioni italiche centro-meridionali di età preromana (con particolare riferimento a Campani e Sanniti), nonché lo studio delle forme materiali e ideologiche della guerra nell'Italia preromana. Ha diretto e dirige scavi e indagini archeologiche nel territorio della Media Valle del Volturno e del Matese (da ultimo, quello del santuario di Pietravairano, CE), ed è stato responsabile o ha collaborato a progetti di allestimento museale e di mostre archeologiche.</i></p>
----------	---	-----------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/01	Preistoria del Vicino Oriente L-ANT/01	<i>Caneva Isabella</i>	<p>Isabella Caneva è Prof. Associato di "Preistoria del Vicino Oriente" all'Università di Lecce. Ha seguito studi di archeologia, filologia e preistoria orientale presso l'Università di Roma "La Sapienza" e con periodi di studio presso istituzioni scientifiche straniere in Turchia, Francia, Svizzera e Stati Uniti.</p> <p>Ha insegnato presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e presso l'Università di Roma "La Sapienza", in cui è tuttora membro del Collegio Docenti del Dottorato in Preistoria.</p> <p>E' direttrice degli scavi nel sito neolitico di Mersin-Yumuktepe (Turchia) e della Missione per Ricerche Preistoriche in Egitto e Sudan, e responsabile dello studio di materiali archeologici da siti neolitici in Turchia e in Giordania.</p> <p>Ha partecipato o diretto oltre settanta campagne di scavi preistorici in Italia e all'estero. E' stata incaricata dell'organizzazione di Congressi internazionali, mostre e seminari.</p> <p>E' membro di giurie di tesi di dottorati internazionali e del comitato scientifico di diverse riviste di archeologia del Vicino Oriente.</p> <p>Ha pubblicato circa 140 articoli e memorie sulla preistoria e la storia antica del Sudan, dell'Egitto e della Turchia.</p>	<p>In linea con l'estensione spazio-cronologica dei programmi didattici, le attività di ricerca si concentrano sull'origine delle società agricole e pastorali nel Vicino Oriente, dalla valle del Nilo (scavi in Egitto e Sudan), al Levante (scavi in Giordania) e all'Anatolia (scavi a Mersin), con attenzione agli aspetti economici e alle corrispondenti forme di costruzione ideologica e di organizzazione sociale. Un particolare elemento di interesse è nell'analisi delle due componenti, agricola e pastorale, nella formazione parallela dei due Stati più antichi del Mediterraneo, in Mesopotamia e nella Valle del Nilo. Sono oggetto di studio specifico gli aspetti tecnologici e stilistici della ceramica e dello strumentario, nei loro processi di fabbricazione e di uso, per l'individuazione di trasformazioni economiche e sociali interne, oltre che di relazioni culturali interregionali. Sia la ricerca sul terreno che quella sui materiali sono condotte in stretto contatto con studiosi di diverse discipline archeometriche e antropologiche.</p>
----------	--	-------------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-OR/05	Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico L-ANT/07	Baffi Francesca	<p>Laureata in Lettere a Roma presso l'Università degli Studi "La Sapienza", dal 1981 Ricercatore presso il medesimo Ateneo e dal 1998 Professore Associato presso l'Università degli Studi di Lecce, Facoltà di Beni Culturali, dove è titolare dell'insegnamento di Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente antico. Componente del collegio dei Docenti del Dottorato di Archeologia Orientale dell'Università di Roma "La Sapienza", fa parte della redazione scientifica di <i>Contributi e materiali di archeologia orientale</i>, rivista del Dipartimento di Scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'antichità dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", e di <i>ISIMU</i>, rivista del Departamento di Historia Antigua della Universidad Autónoma di Madrid. Direttore della missione archeologica dell'Università del Salento a Tell Tuqan (Siria), membro della Missione Archeologica a Tell Mardikh- Ebla.</p>	<p>L'attività di ricerca della Prof.ssa Baffi è prevalentemente incentrata sulla ricerca archeologica che svolge nella regione della Siria settentrionale dominata, nel III e II millennio a.C. dall'antica città di Ebla; in tale ambito l'interesse principale è costituito dall'analisi delle tipologie architettoniche caratterizzanti i sistemi difensivi urbani, l'architettura sacra e le abitazioni private, anche a confronto con quanto contemporaneamente realizzato in Palestina. Oggetto di attenzione particolare, poi, è l'analisi delle tecniche edilizie e lo studio della cultura materiale documentata nei centri di Tell Mardikh-Ebla e Tell Tuqan, messe in relazione con quelle delle regioni anatoliche e palestinesi.</p>
---------	--	------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Urbanistica romana L-ANT/09	<i>Cera Giovanna</i>	<p>Dal 2007 è ricercatore universitario (SSD: L-ANT/09 - Topografia Antica) presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Ha svolto attività didattica per l'insegnamento di Urbanistica del mondo classico e per l'insegnamento di Topografia Antica Dal 2007 è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Storia antica. Fonti, strumenti e metodologie (disciplinari e tecnologiche) per lo studio delle civiltà classiche", nell'ambito del quale ha anche svolto attività seminariali. Dal 2008 è membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in "Topografia Antica".</p>	<p>L'attività scientifica è prevalentemente incentrata su aspetti inerenti la viabilità antica, sia terrestre che fluviale, in particolare dell'Italia settentrionale; le infrastrutture idrauliche connesse all'approvvigionamento idrico in ambito urbano e territoriale; la lettura critica e la contestualizzazione topografica di monumenti antichi, per la ricostruzione dell'organizzazione urbanistica; la cartografia archeologica, finalizzata al censimento sistematico di tutte le presenze archeologiche e alla ricostruzione del paesaggio antico. Tra i principali lavori editi si segnalano le monografie <i>La via Postumia da Genova a Cremona</i>, Roma 2000; <i>Il territorio di Cubulteria</i>, in <i>Carta archeologica e ricerche in Campania</i>, ATTA suppl. XV, fasc. 1, 2004, nonché diversi articoli pubblicati in <i>Orizzonti</i> VIII, 2007; <i>ATTA</i> 17, 2008; <i>Studi di Antichità</i> 12, 2008; <i>ATTA</i> 18, 2008; <i>Archeologia Aerea</i> III, 2008.</p>
----------	--------------------------------	----------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Urbanistica greca L-ANT/09	<i>Giardino Liliana</i>	<p>Professore associato di <i>Topografia antica</i> presso la <i>Facoltà di Beni Culturali</i> dell'Università del Salento dall'a.a. 1998/99.</p> <p>Docente di <i>Urbanistica del mondo classico</i> presso la <i>Facoltà di Beni Culturali</i> dell'Università del Salento dall'a.a. 1998/99.</p> <p>Membro del Collegio dei Docenti del <i>Dottorato di Ricerca in Topografia antica</i>, con sede amministrativa presso l'Università di Lecce, dall'a.a. 2004/2005.</p> <p>La didattica è rivolta ad illustrare le diverse forme di organizzazione urbana realizzate in alcune aree del Mediterraneo antico (Mesopotamia, Grecia, Italia).</p> <p>La <i>ricerca scientifica</i> si è costantemente sviluppata all'interno di una stessa tematica, rappresentata dallo studio degli aspetti urbanistici di alcune città-campione della Magna Grecia (Metaponto, <i>Herakleia</i>) e del mondo indigeno dell'Italia meridionale (<i>Grumentum</i>, Lecce, Mesagne, Muro Leccese) tra IV e III secolo a.C.</p>	<p>A partire dal 2000 la cattedra di <i>Urbanistica del mondo classico</i> conduce campagne di scavo annuali nel sito messapico di Muro Leccese e più precisamente in un settore dell'abitato antico e su tratti della cinta muraria. L'attività di scavo è accompagnata dalla realizzazione della relativa documentazione grafica (rilievi, piante di strato etc.) e fotografica.</p> <p>Le campagne di scavo rappresentano anche il campo di formazione pratica degli studenti della Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento, mentre il Laboratorio di Urbanistica mette a disposizione l'uso di alcuni strumenti informatici per la gestione della cartografia, generale e di dettaglio.</p>
----------	-------------------------------	-------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Archeologia del paesaggio L-ANT/09	Valchera Adriana	<p>Dal 2004 Ricercatore universitario, SSD L-ANT/09 “Topografia antica”, Dip. Beni Culturali. Svolge l’attività didattica presso la Facoltà di Beni Culturali, insegnamenti di “Rilevamento archeologico”, “Archeologia del Paesaggio” e “Topografia antica”. Nominata (dic. 2005) dal Consiglio Didattico in Beni Archeologici <u>tutore dei tirocini di formazione ed orientamento</u>; fa parte del <u>Collegio dei Docenti</u> del <u>Dottorato di Ricerca in “Topografia antica”</u>.</p> <p>Sviluppa l’attività di ricerca nell’ambito della “Topografia antica”, soprattutto nel settore della ricognizione sul campo. Attuali filoni di ricerca: <u>carta archeologica di Porto Cesareo (Le)</u>; <u>carta archeologica di Rudiae (Le)</u>; indagini archeologiche e aerotopografiche a Siponto (Fg); sviluppo del <u>Sistema Informativo Territoriale</u> realizzato dal LabTAF dell’Università del Salento e dal CNR; <u>carta archeologica</u> dei territori di Ferentino, Alatri e Veroli (Fr); <u>acquedotto romano di Alatri (Fr)</u>; annuali campagne di scavo (dal 2007) presso la antica città di <u>Fabrateria Nova</u> (S. Giovanni Incarico – Fr).</p>	<p>Nell’ambito degli insegnamenti di “Rilevamento archeologico” e “Archeologia del Paesaggio” sta sviluppando ricerche, che confluiranno nel SIT del LabTAF, sulle “<u>specchie</u>” salentine, sul territorio di <u>Oria</u>, sulle mura di <u>Rudiae</u>. Studio ed elaborazione dati di scavo e materiali ceramici (anfore) di alcuni settori della <u>Necropoli dell’Isola Sacra, Fiumicino</u> (scavi 1988-1989), finalizzati alla pubblicazione.</p> <p><u>Scavi didattici</u>: 2005, area urbana dell’antica città di Arpi (Fg); 2007 e 2008, antica città di <u>Fabrateria Nova</u>, S. Giovanni Incarico (Fr); 2008, necropoli di tombe a tumulo in loc. Artanisi, Ugento (Le). Tra le pubblicazioni:</p> <p>A. VALCHERA, in <i>Le collezioni dell’Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio: la Provincia di Frosinone</i> (a cura di G. CERAUDO), , Frosinone 2006, pp. 39-42, 47-57; A. VALCHERA, , in <i>Latium. Rivista di Studi Storici</i>, 23, 2006, pp. 5-13; A. VALCHERA ET ALII, , in <i>Archeologia Aerea, Studi di Aerotopografia archeologica</i>, 3, 2008, pp. 119-134.</p>
----------	---------------------------------------	-------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/09	Topografia antica L-ANT/09	<i>Guaitoli Marcello</i>	Professore Ordinario di Topografia antica nell'Università del Salento. Già Preside della Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento.	<i>L'attività di ricerca consiste in:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>Esplorazione archeologica mediante ricognizione diretta sistematica (territorio e centri urbani)</i>- <i>Fotogrammetria finalizzata all'archeologia</i>- <i>Cartografia archeologica, con relativi sistemi di schedatura e documentazione.</i>- <i>Sviluppi delle applicazioni informatiche (banche dati, GIS)</i>- <i>Cartografie tematiche funzionali all'analisi storica e alla gestione e tutela</i>
----------	-------------------------------	---------------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/07	Archeologia romana L-ANT/07	Romeo Ilaria	<p>Dal dicembre 2004 Professore Associato di Archeologia e Storia dell'Arte Romana. Vice-Presidente del Corso di Laurea in Beni Archeologici, Architettonici e dell'Ambiente; membro della Commissione Didattica Paritetica del Corso di Laurea in Beni Archeologici, Architettonici e dell'Ambiente; membro della Commissione Piani di Studio (Laurea Magistrale) del Corso di Laurea in Beni Archeologici, Architettonici e dell'Ambiente.</p> <p>Sino al 2006 membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato in <i>Antichità Classiche in Italia e Loro Fortuna</i> (Università di Roma Tor Vergata); dal 2007 membro del Consiglio dei Docenti del Dottorato in <i>Archeologia dei processi di trasformazione: le società antiche e medievali</i> (Università Cattolica di Milano). La sua didattica verte su argomenti di stretta pertinenza con il settore disciplinare.</p>	<p>Membro del gruppo di studio incaricato della redazione del Catalogo scientifico della collezione di scultura del Museo Capitolino, in collaborazione con la Sovrintendenza Comunale di Roma (sculture ideali). Ha in corso di redazione una monografia sulla ritrattistica tardoimperiale di Ostia (metà III-V sec. d.C.), in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica di Ostia. Membro della Missione Archeologica Italiana a Hierapolis di Frigia (Turchia), con incarico di studio e pubblicazione di un <i>heroon</i> di età giulio-claudia.</p>
----------	--------------------------------	---------------------	--	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/01	Paleontologia L-ANT/01	<i>Ingravallo Elettra</i>	<p>Elettra Ingravallo insegna Paleontologia presso la Facoltà di Beni culturali e Preistoria e Protostoria nel corso di laurea di Tecnologie per i beni culturali. Si occupa della preistoria e protostoria del Salento quali emergono dalle ricerche sul terreno inquadrando nelle problematiche della preistoria occidentale.</p> <p>E' stato possibile, così, ricostruire a grandi linee la storia del Salento dal paleolitico all'età dei metalli con la scoperta di aspetti inediti quale Grotta Cappuccini di Galatone.</p> <p>Autrice di numerose pubblicazioni, ha curato mostre didattiche sui risultati di scavo; ha allestito la sezione preistorica del Museo provinciale di Lecce. Attualmente dirige gli scavi nel territorio di Salve che hanno rivelato nuove tipologie funerarie relative al III millennio a.C.</p>	<p>La Prof.ssa <i>Ingravallo</i> è Professore associato del SSD L-ANT/01, la sua didattica verte su argomenti di stretta pertinenza con il settore disciplinare</p>
----------	---------------------------	----------------------------------	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/07	<p>Informatica applicata ai beni archeologici</p> <p>L-ANT/10</p>	<p><i>Semeraro Grazia</i></p>	<p>Professore associato di Archeologia Classica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università del Lecce, insegna (dall'a.a.1996/97) Archeologia della Magna Grecia; svolge attività didattica anche presso la Facoltà di Beni Culturali della stessa Università (dall'a.a. 1998/99), la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università del Salento (dall'a.a. 1998/99), la Scuola di Specializzazione dell'Università Cattolica di Milano (dall'a.a. 1997/98). Membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di Ricerca in Archeologia: 'Archeologia dei processi di trasformazione. Le società antiche' (sede amministrativa presso l'Università Cattolica di Milano) e del Master Europeo di I livello Euromachs. European Heritage, Digital Media and the Information Society, con sede nell'Università di Coimbra (http://www.euromachs.net/). Membro del comitato di redazione delle riviste Archeologia e Calcolatori e Studi di Antichità. Coordinamento scientifico del Laboratorio di Informatica per l'Archeologia (http://lia.unile.it/). Direttore degli scavi in concessione degli insediamenti antichi del Castello di Alceste (S.Vito dei Normanni, BR) e di Castelluccio (Cisternino, BR).</p>	<p><i>L'attività di ricerca della Prof.ssa Semeraro verte su tematiche di stratta pertineza del SSD L-ANT/07</i></p>
----------	---	-------------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

L-ANT/10	Archeologia subacquea L-ANT/10	<i>Auriemma Rita</i>	<p>Rita Auriemma, ricercatrice presso il Dipartimento di Beni Culturali dal 2002, è titolare dell'insegnamento di <i>Archeologia Classica: Subacquea (s)</i> presso la Facoltà di Beni Culturali dall'a.a. 1998-1999. Afferisce, inoltre, dal 2002-2003, al Collegio dei Docenti del Dottorato in Storia Antica. Tra le attività didattiche si segnalano campagne di prospezioni, rilievi e scavi subacquei, con le quali si è inteso avviare una proposta di ridefinizione dell'insegnamento di Archeologia Subacquea. Particolare rilievo hanno avuto le campagne di scavi didattici subacquei nei siti di Torre S. Sabina e di Torre Guaceto, a conclusione del <i>Corso di formazione per Operatori Tecnici per l'Archeologia Subacquea</i> (2007) riservato a laureati e laureandi in Beni Culturali, ai quali si sono aggiunti uditori e allievi della Laurea Specialistica in Archeologia dell'Università del Salento.</p>	<p>Le linee principali dell'attività scientifica sono senz'altro rappresentate dall'archeologia dei paesaggi costieri, dalla topografia e dalla metodologia della ricerca archeologica.</p> <p>Per quanto riguarda il comprensorio costiero salentino è stato condotto l'esame dei modi e delle fasi del popolamento antico, anche attraverso la redazione e pubblicazione della Carta Archeologica Subacquea del Salento, ed è in fase di attuazione un programma di indagini sistematiche del sito costiero di Torre S. Sabina, avviato con la campagna 2007, e di altri siti della costa ionica.</p> <p>Particolarmente seguite sono le problematiche di carattere geoarcheologico, attraverso le ricerche in Puglia e nell'alto Adriatico, come il Progetto Interreg III A Italia – Slovenia “<i>AltoAdriatico</i>”, del quale è stata curatrice e coordinatrice, ed altri progetti correlati.</p> <p>Si è inoltre occupata di rotte e trasporti marittimi, soprattutto di età romana, attraverso studi di complessi ceramici e di vari giacimenti subacquei .</p> <p>Ha preso parte al progetto <i>Crosada</i> del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste, di cui ha curato la parte relativa allo scavo e ad alcuni aspetti del commercio anforario.</p>
----------	-----------------------------------	-----------------------------	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

BIO/08	Antropologia fisica BIO/08	<i>Fabbi Pier Francesco</i>	<p>Pier Francesco Fabbi, nato a Lucca il 1-5-1954, Laurea in Scienze Biologiche all'Università di Firenze nel 1982, DEA in Géologie du Quaternaire et Préhistoire all'Université de Bordeaux I nel 1985. Docente all'Università di Lecce, poi del Salento, Facoltà di Beni Culturali e Scuola di Specializzazione in Archeologia dal 1994. Scavi in necropoli di età storica tra le quali: Entella (PA), Himera (PA), Segesta (TP), Rocavecchia (LE). Scavi in siti pre e protostorici tra i quali: Grotta Paglicci (FG), Serra Cicora (LE), grotta all'Onda (LU), grotta del Pino (SA) Studi su resti scheletrici umani rinvenuti sia nei siti suddetti sia in altri: Campogrande di Ceprano (FR), Pleistocene Inferiore; grotta di San Teodoro (ME), grotta Romanelli (LE) , grotta del Romito (CS), Paleolitico Superiore.</p>	<p>Collabora dal 1987 con la Scuola Normale Superiore di Pisa per lo scavo e lo studio dei resti scheletrici umani rinvenuti negli scavi condotti da tale istituzione; dal 1988 col Museo Archeologico di Camaione (LU) per ricerche sul popolamento paleolitico delle Alpi Apuane; dal 1988 con l'Università di Lecce, poi del Salento, per lo scavo e lo studio dei resti scheletrici umani rinvenuti nel sito di Rocavecchia (LE); dal 1990 con la Sezione Archeologica della Soprintendenza BBCCAA di Palermo per lo scavo e lo studio antropologico delle necropoli di Himera. Le principali linee di ricerca riguardano il popolamento italiano ed europeo nel Paleolitico Superiore e i metodi di scavo delle sepolture e la loro interpretazione tafonomia</p>
--------	----------------------------------	------------------------------------	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>L-ANT/07</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Storia dell'archeologia - Archeologia delle province romane <p>L-ANT/07</p>	<p style="text-align: center;"><i>Mannino Caterina</i></p>	<p>Già Ricercatore (dal 1997) presso la Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento, dove insegna presso i corsi di laurea triennale e magistrale in Archeologia, e presso la Scuola di specializzazione in Beni Archeologici. E' membro del collegio dei docenti del dottorato in "Archeologia dei processi di trasformazione. Le società antiche e medievali" (sede amministrativa: Università Cattolica – Milano). Ha partecipato come relatore a Convegni organizzati in Italia e all'estero. L'attività scientifica è incentrata sulle ceramiche di produzione attica e italota nonché su tematiche attinenti alla scultura greca e romana. Principali pubblicazioni: <i>Le monete in terracotta</i>, in <i>Rivista Italiana di Numismatica</i> 1993, pp. 207-242; <i>Il teatro: la decorazione della scena</i>, in <i>Lecce romana e il suo teatro</i>, Galatina 1999, pp. 38-55 <i>I contesti della ceramica protoitalota in Messapia</i>, in <i>La céramique apulienne. Bilan et perspectives</i>, Actes de la Table Ronde, Naples 2005, pp. 27-38; <i>Vasi attici nei contesti della Messapia (480-350 a.C.)</i>, Bari 2006.</p>	<p>Nell'ambito della propria attività scientifica ha sviluppato numerose linee di ricerca e, in particolare, ha prodotto pubblicazioni sui seguenti temi: le importazioni attiche di età classica in Puglia; le importazioni italiote in Messapia (distribuzione, analisi dei contesti, immagini); le fasi iniziali delle ceramografie italota; produzioni artigianali nel Ceramico di Metaponto: le 'monete in terracotta'; le sculture in marmo del teatro di Lecce; la statua loricata dal 'Grande Tempio' di Luni; un clipeo tardo-antico con busto di Socrate da Hierapolis di Frigia; l'immagine del 'guerriero' nella Puglia anellenica attraverso lo studio della documentazione archeologica; l'insediamento di Egnazia nella V Satira del Libro I di Orazio; la costituzione dei fondi librari di archeologia: il fondo St. Joseph dell'Università del Salento. Attualmente sta sviluppando le seguenti ricerche: a) la memoria dell'antico nell'arte dell'Italia meridionale: la Fontana monumentale di Gallipoli; b) le sculture di bronzo scoperte sul fondale di Punta del Serrone (Brindisi).</p>
-----------------	--	---	---	--

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>L-ANT/10</p>	<p>Metodologia e tecnica della ricerca archeologica L-ANT/10</p>	<p style="text-align: center;">Gull Paolo</p>	<p>Paolo Gull, ricercatore presso l'Università degli Studi di Lecce, Facoltà di Beni Culturali. Attività didattica : 2000-2002 : <i>Università della Tuscia, Viterbo. Seminari ed esercitazioni sulla redazione del diagramma stratigrafico e sulla ceramica medievale.</i> 2001 : Università di Firenze, Scuola di specializzazione in Archeologia. Seminario dal titolo <i>La redazione del diagramma stratigrafico.</i> 2002 e 2003 : Università di Firenze, Scuola di specializzazione in Archeologia. Seminario dal titolo <i>La costruzione della sequenza stratigrafica.</i> 2003 : Università della Tuscia, Viterbo. Modulo di 16 ore dal titolo <i>Il commercio marittimo medievale.</i> 2003 : Università di Lecce. Modulo di 20 ore dal titolo <i>La transizione tra medioevo ed età moderna attraverso le testimonianze materiali.</i> 2003-2004 e 2004-2005 : Università di Lecce. Docente incaricato per l'insegnamento di Archeologia Postmedievale. 2005-2006, 2006-2007 e 2007-2008: <i>Università di Lecce. Docente incaricato per gli insegnamenti di Archeologia Postmedievale e Archeologia dell'Età Moderna.</i> 2008 e ss. : <i>Università di Lecce. Docente incaricato per l'insegnamento di Metodologia della e tecnica ricerca archeologica.</i></p>	<p><i>L'attività di ricerca a supporto della didattica del Dott. Gull verte su tematiche di stretta pertinenza del SSD L-ANT/10</i></p>
-----------------	--	--	--	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<p>L-FIL- LET/02</p>	<p>Teatro e drammaturgia greca L-FIL- LET/02</p>	<p style="text-align: center;"><i>Filippo Adele</i></p>	<p>Adele Filippo, vincitrice di concorso a professore associato di Letteratura Greca nell'a.a. 1999-2000 ha ricoperto tale insegnamento ininterrottamente dall'a.a. 1996-1997 (allora, come affidamento, nel Corso di Laurea di Beni Culturali nella Facoltà di Lettere dell'Università di Lecce) fino al presente a.a (l'insegnamento è ora denominato Cultura Greca) nella Facoltà di Beni Culturali dell'Università del Salento. Sempre nell' allora corso di Laurea di Beni culturali, e poi nella Facoltà, le sono stati affidati, per alcuni anni accademici, gli insegnamenti di Drammaturgia del mondo greco e romano, di Teatro e drammaturgia greca, di Filologia Classica. A partire dall'a.a. 1995-1996 le è stato conferito l'incarico di insegnamento di Archeologia e Antichità teatrali presso la scuola di Specializzazione di Archeologia dell'Università, ininterrottamente rinnovato fino al nuovo ordinamento. Ha curato l'organizzazione di colloqui e convegni internazionali (sulla schiavitù nel mondo antico e su Giuliano Imperatore). Fa parte del collegio dei docenti del Dottorato in "Civiltà greca e romana" del Dip. Di Filologia Classica e scienze filosofiche dell'Univ. del Salento. E' membro del comitato di redazione di <i>Rudiae</i>, rivista del suddetto dipartimento.</p>	<p>Accanto a lavori concernenti il teatro attico, indagato sia dal punto di vista metrico-stilistico (trimetro giambico, enjambement, tecnica versificatoria, , <i>aprosdoketon</i> , resposione antistrofica di voce e suoni), sia esegetico , ha studiato aspetti della poesia arcaica, temi connessi alla schiavitù nel mondo antico e alle ideologie relative alla <i>status</i> sociale. Un altro nucleo di interessi è costituito dagli studi filologici sul testo di Giuliano Imperatore (la prosa del quale è stata anche oggetto di un'indagine relativa al fenomeno delle clausole metrico-ritmiche) e di Massimo di Tiro, una cui orazione è stata pubblicata con edizione critica, traduzione e commentata secondo le moderne indagini teoriche sulle teorie argomentative.</p>
--------------------------	--	---	---	---

**SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO
AI SENSI DEL D.M.270**

<i>Docenti di riferimento</i>	
<p>PROFESSORI I FASCIA C. Pagliara (L-ANT/02), A. Siciliano (L-ANT/04)</p> <p>PROFESSORI II FASCIA F. Baffi (L-OR/05), I. Caneva (L-ANT/01), L. Giardino (L-ANT/09), R. Guglielmino (L-FIL-LET/01), G. Tagliamonte (L-ANT/06)</p> <p>RICERCATORI R. Auriemma (L-ANT/10)</p>	
<i>Tutor</i>	
<i>Docenti</i>	P. Arthur, C. Pagliara, A.M. Sestieri, L. Valli; C. M. Amici, F. Baffi, I. Caneva, G. Ceraudo, J. De Grossi Mazzorin, A. Filippo, L. Giardino, R. Guglielmino, E. Ingravallo, I. Romeo, P. Rosafio; R. Auriemma, G. Cera, P. F. Fabbri, G. Fiorentino, F. Frisone, P. Güll, K. Mannino, G. Mastronuzzi, A. Valchera
<i>Soggetti previsti dall'art. 1, comma 1, lett. b, del DL n. 105 del 9 maggio 2003</i>	
<i>Soggetti previsti nei Regolamenti di Ateneo</i>	

STUDENTI

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

Disposizioni su eventuali obblighi (frequenza, ecc.)

Frequenza

- a) Lo studente è tenuto a frequentare obbligatoriamente le lezioni, le esercitazioni e le altre attività formative previste secondo l'orario preordinato annualmente per il Corso. La frequenza non potrà essere in ogni caso inferiore ai 2/3 delle ore previste dall'orario annuale. I docenti possono esercitare forme di controllo sulla frequenza.
- b) Tenuto conto degli obiettivi formativi specifici del Corso e della sua peculiare fisionomia, non sono di norma previste attività sostitutive della frequenza obbligatoria. Il Corso si riserva, tuttavia, in casi eccezionali e a fronte di specifiche situazioni opportunamente documentate, di prevedere eventuali modalità organizzative di attività sostitutive della frequenza obbligatoria per studenti non impegnati a tempo pieno.

Impegno orario delle attività formative e studio individuale

L'impegno orario complessivo (25 ore) relativo al singolo (1) CFU, in rapporto ai vari tipi di attività formative previste, è così determinato:

- e) lezioni frontali o attività didattiche equivalenti: 7 ore (le restanti 18 ore sono destinate allo studio individuale).
- f) esercitazioni o attività assistite equivalenti: 15 ore (le restanti 10 ore sono destinate allo studio individuale).
- g) studio individuale; 25 ore.
- h) tirocinio e altre attività formative (scavi, ricognizioni, laboratori, ecc.): 25 ore.

Propedeuticità

La distribuzione degli insegnamenti riferibili alle Attività formative (di base, caratterizzanti e affini/Integrative), nei due anni del percorso, risponde essenzialmente all'esigenza di connotare, nei termini consentiti dalla norma, in senso effettivamente specialistico e curriculare la fisionomia del Corso.

SCHEMA DI REGOLAMENTO DIDATTICO DI CORSO DI STUDIO AI SENSI DEL D.M.270

Obsolescenza dei CFU e regole di sbarramento

I CFU previsti per il Corso devono essere acquisiti entro 3 anni successivi alla durata normale del Corso stesso.

L'iscrizione dello studente al secondo anno del Corso è subordinata alla acquisizione, da parte dello stesso, di n. 24 CFU.

Riconoscimento delle conoscenze, delle competenze e abilità professionali o di esperienze di formazione pregressa

Il Corso, su richiesta dell'interessato e in rapporto agli specifici obiettivi formativi del Corso stesso, riconosce le conoscenze e le abilità professionali documentate e certificate individualmente ai sensi della vigente normativa, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso. Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato in 30. Il riconoscimento verrà effettuato non più di una volta e per il conseguimento di un solo titolo di studio.